

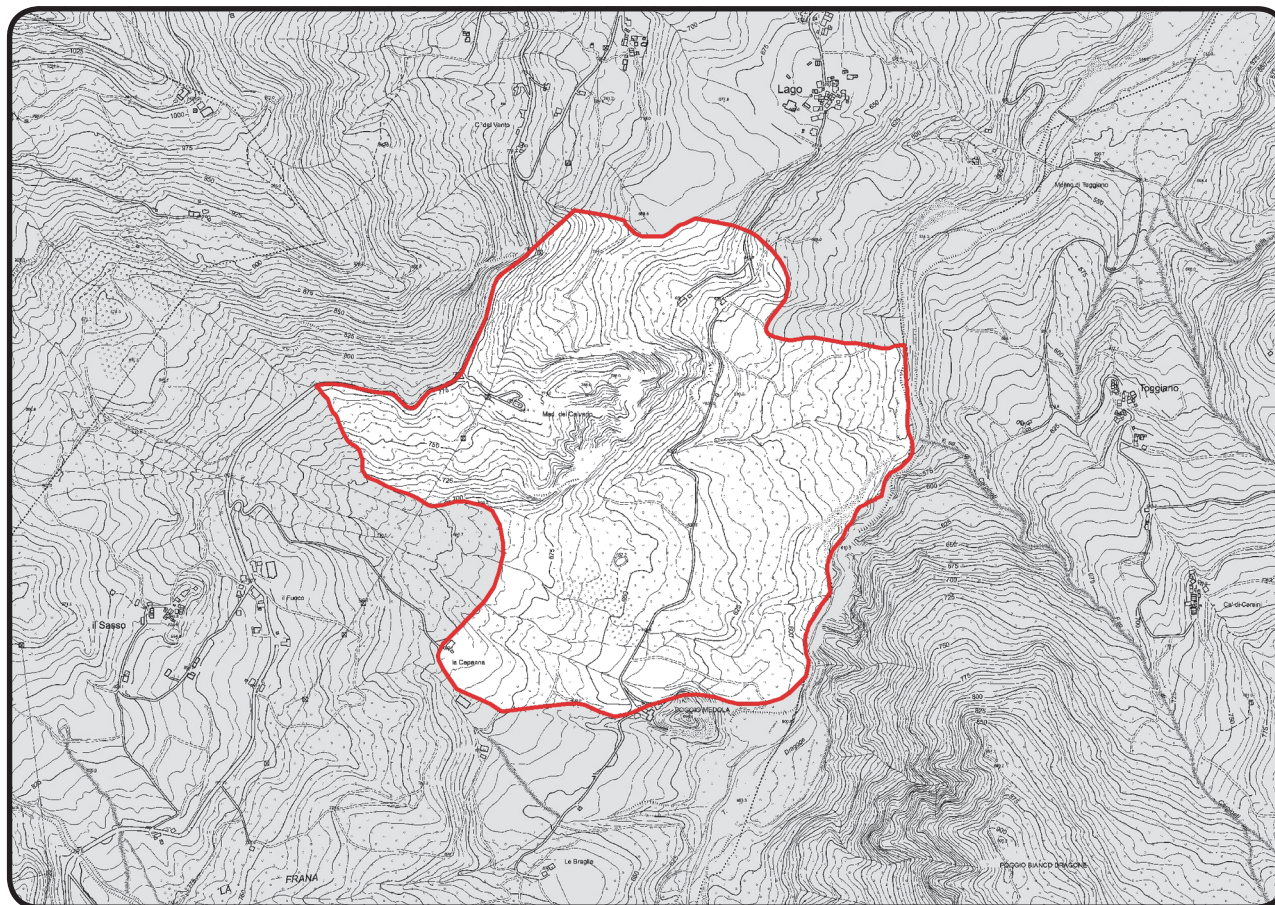
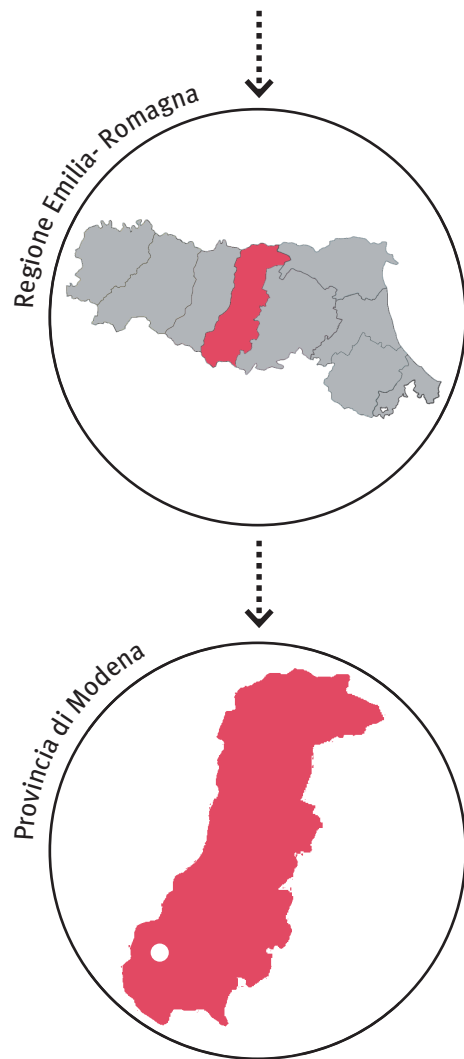
identificativo bene:

77

Monte Calvario

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 23 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona di monte Calvario e poggio Medoli sita nel comune di Montefiorino [Monte Calvario]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estremo	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“Il monte Calvario è una massa ofiolitica che sporge [...] dalle argille del caotico. È formato da roccia basaltica di origine sottomarina spesso con la tipica struttura a cuscini. Sul lato sud-est [...] è presente un abbondante detrito di falda a granulometria variabile. A breve distanza dell’ofiolite [...] ha inizio una dorsale di Flysch calcareo che sale verso il monte Modino. [...] a sud di monte Calvario vi è un ofiolite minore, pure basaltica, che si affaccia sul torrente Dragone, denominata poggio Medole. Di fronte, [...] si sviluppa la catena dei Cinghi costituiti da vulcaniti della stessa natura”

“le rocce del monte Calvario di colore rosso scuro sono per lo più nude di vegetazione, che si insedia invece sul detrito di falda. Si tratta di bosco ceduo costituito da rovello, carpino nero e ornello, con abbondante sottobosco molto vario di specie. Sulle argille si hanno coltivati a basso reddito e sulle frane una tipica vegetazione con saliti, olivello spinoso e ontano”



motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che: sul detrito di falda del monte Calvario è in funzione una piccola cava [...]. A meno di cento metri [...] ne esiste una seconda, attualmente in abbandono. L’esistenza delle due cave (i fronti hanno un’ampiezza non superiore ai 50 metri ed un’altezza non superiore ai 20 metri) hanno in parte già compromesso l’ambiente preesistente. [...] Appare pertanto indispensabile sospendere temporaneamente le attività estrattive”

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

A fronte della *permanenza* del **valore morfologico**, indiscutibilmente il valore che, strutturando il territorio, necessita di eventi di particolare rilevanza per essere modificato, i valori storico, naturale ed estetico sono stati tutti valutati in trasformazione.

Per quanto riguarda il **valore storico**, si vuole mettere in evidenza come il castello di Poggio Medole citato in decreto sia ormai andato distrutto. In testimonianze dell'Alto Medioevo (1164) si descrive un complesso articolato, composto da: la rocca posta sulla sommità di un masso roccioso; il castello (residenza del gastaldo e luogo di raccolta dei prodotti) ai piedi del masso; la chiesa lungo le falde del masso e, non lontano dalla rocca, la cisterna per l'approvvigionamento dell'acqua durante i frequenti assedi. Di tutto il complesso non rimane più nulla, se non qualche traccia della rocca e della cisterna. Nonostante ciò, oltre alla dichiarazione di notevole interesse pubblico, rimane vigente un provvedimento di dichiarazione di importante interesse per "gli avanzi del castello di Medola nel Comune di Montefiorino", risalente al 19 ottobre 1911.

La trasformazione del valore naturale e del valore estetico sono invece strettamente interconnessi, poiché si vuole mettere in evidenza come la pratica del rimboscimento, che utilizza essenze non autoctone, abbia modificato l'aspetto estetico dell'area (per approfondimenti si rimanda alla sezione relativa al valore naturale).

VALORE GEOMORFOLOGICO

MONTE CALVARIO E POGGIO MEDOLE . per la descrizione si rimanda alla pagina 8 della presente scheda, dove viene trattato anche il rapporto con il Cinghio del Corvo. La presenza del flysch calcareo, siccome trattasi di una successione geologica diversa dalle formazioni tutelate e siccome è localizzato proprio ai margini del perimetro del bene paesaggistico, viene ripresa nella sezione bene e contesto paesaggistico . percezione. Nella stessa sezione viene presentato Poggio Medole che, nonostante sia espressamente citato nella rubrica del provvedimento, risulta essere localizzato all'esterno del perimetro della tutela. Questa scelta deriva dalla volontà di evidenziare quanto più possibile la necessità di portare a coerenza motivazioni e perimetro, nonché di sintetizzare nel modo più corretto le motivazioni oggi operanti.



1 . Monte Calvario . visto dalla frazione di Lago.

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE . La situazione vegetazionale descritta nel Decreto è stata, in generale, convalidata dall'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, essendole stato chiesto di verificare la correttezza del testo, ha suggerito alcune modifiche e un maggiore dettaglio in determinati punti del testo (in corsivo nella trascrizione della proposta ricevuta): "Le rocce ofiolitiche del monte Calvario di colore rosso scuro sono caratterizzate da pareti scoscese e zone sommitali colonizzate da una rada vegetazione xerofila di tipo pioniero, caratterizzata da specie crassulente come i semprevivi e le borracine (genere Sedum). Tra le specie vegetali presenti nel sito va menzionato il *Fiordaliso cicalino*, la cui presenza è attualmente confermata solo negli affioramenti ofiolitici della Val Dragone. Ai piedi delle scarpate rocciose o sul detrito di falda si rinviene un bosco ceduo costituito da roverella, carpino nero e orniello, con abbondante sottobosco molto vario di specie termofile. Sui pendii argillosi si hanno coltivi a basso reddito e sporadici seminativi, mentre sulle frane una tipica vegetazione con salici, olivello spinoso e ginepro."



2 . Fiordaliso cicalino.

RIMBOSCHIMENTO . in questa pratica viene utilizzato, per motivi economici, il pino nero, essenza non solo estranea al contesto floristico, ma altamente impattante dal punto di vista estetico. Infatti, questa specie dà all'area un carattere alpestre assolutamente incoerente con l'aspetto che caratterizza l'Appennino a queste quote.

5 . Vista da Monte Calvario verso il Cinghio del Corvo, 1981. [fonte: IBC Emilia-Romagna, *Insedimaneto storico e beni culturali alta valle del secchia*, editrice Cooptip, Modena 1981]

3 . Rada vegetazione xerofila presente sulle zone sommitali.



4 . Bosco ceduo e uno dei sporadici seminativi presenti sui pendii.



6 . Vista da Monte Calvario verso il Cinghio del Corvo, 2011.

VALORE STORICO

CASTELLO DI POGGIO MEDOLE E SANTUARIO DI MONTE CALVARIO . Poggio Medole figura tra le corti che vengono donate da Beatrice all'erigendo monastero di Frassinoro nel 1071, e dei possessi del monastero resterà sempre uno dei capisaldi, fino al 1173, anno della prima dedizione al comune di Modena. Anche la giurisdizione spirituale dovette passare, con tutta probabilità, dalla pieve di Rubbiano al monastero di Frassinoro, sotto la cui potestà risulta sempre l' "ecclesia S. Michaelis de Medula". La conferma del 1164 dei beni a Frassinoro da parte di Federico imperatore testimonia con sicurezza la presenza della Chiesa e della rocca, insieme al ruolo economicamente eminente della corte, in cui già si teneva un mercato mensile. L'eccezionale posizione difensiva di Medola la rendeva uno dei centri principali delle Terre della Badia. Nel 1197 è già comune. Al centro delle contese tra il Comune di Modena e il monastero di Frassinoro, e tra i vari feudatari della montagna, viene definitivamente occupata da Guidinello Montecuccoli nel 1321; ai Montecuccoli resterà legata fino al 1536, quando appare in proprietà dei Mosti di Ferrara. Capitale del feudo omonimo, fu in tale funzione sostituita da Rancidoro verso il 1620. Il movimento franoso del 1920 ha cancellato le tracce dell'insediamento preesistente. [fonte: IBC Emilia-Romagna, *Insedimano storico e beni culturali alta valle del secchia*, editrice Cooptip, Modena 1981]

Espressione di una storia molto recente è invece l'**oratorio della Madonna del Calvario**, costruito agli inizi del XX secolo e privo di aneddotistica di rilievo.



7 . Oratorio dedicato alla Madonna del Calvario (nel decreto denominato "santuario").

motivazione contingente

CAVE . entrambe le cave sono state chiuse e versano in uno stato di totale abbandono. Questa situazione ha permesso alla natura di avviare il processo di ricolonizzazione delle aree. Inoltre, data la difficoltà nel raggiungere le zone interessate dalle cave (dovuta a una viabilità tortuosa e poco agevole) pare impensabile che le attività estrattive possano essere riprese.



8 . Prima cava citata da decreto, localizzata sul detrito di falda del monte Calvario.



9 . Seconda cava citata da decreto, localizzata a breve distanza dalla prima.

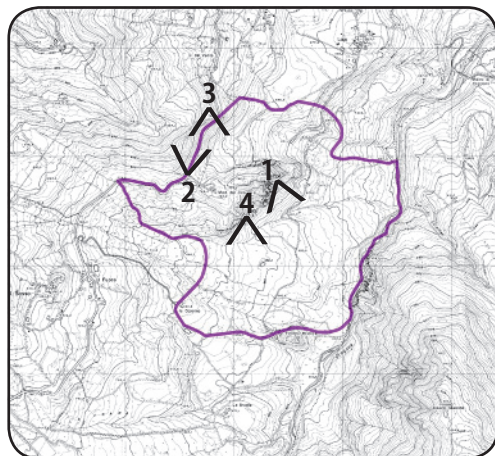
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Vista la peculiarità del rapporto tra motivazioni della tutela e delimitazione del perimetro del bene paesaggistico, nella presente sezione si vogliono mettere in particolare evidenza alcuni elementi citati nel testo del Decreto ma non inclusi all'interno della zona tutelata, ovvero: il Poggio Medole, citato anche nella rubrica del decreto, ma localizzato al limite meridionale del perimetro, in posizione esterna alla linea di confine e il flysch calcareo localizzato ai margini nord-ovest dell'area.

Per il Cinghio del Corvo (impropriamente citato come "la catena dei Cinghi" ed esterno al confine) e per il Poggio Bianco Dragone (elemento centrale del sistema geologico tutelato, ma né citato né inserito all'interno del perimetro) si rimanda a pagina 8.



1 . Poggio Medole . visto da Monte Calvario.



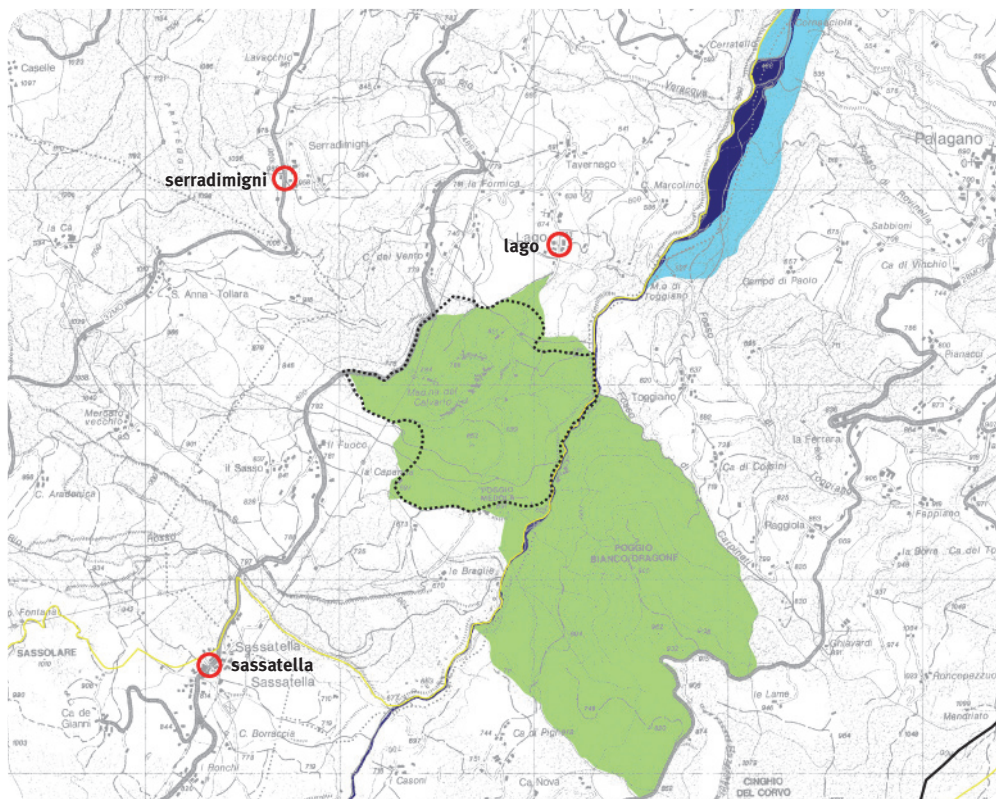
2 . Flysch calcareo . visto dalla Strada Provinciale.



3 . Oratorio di Madonna del Calvario . visto dall'area del flysch calcareo.



4 . Dalla sommità di Monte Calvario verso sud, in direzione della valle del torrente Dragone.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

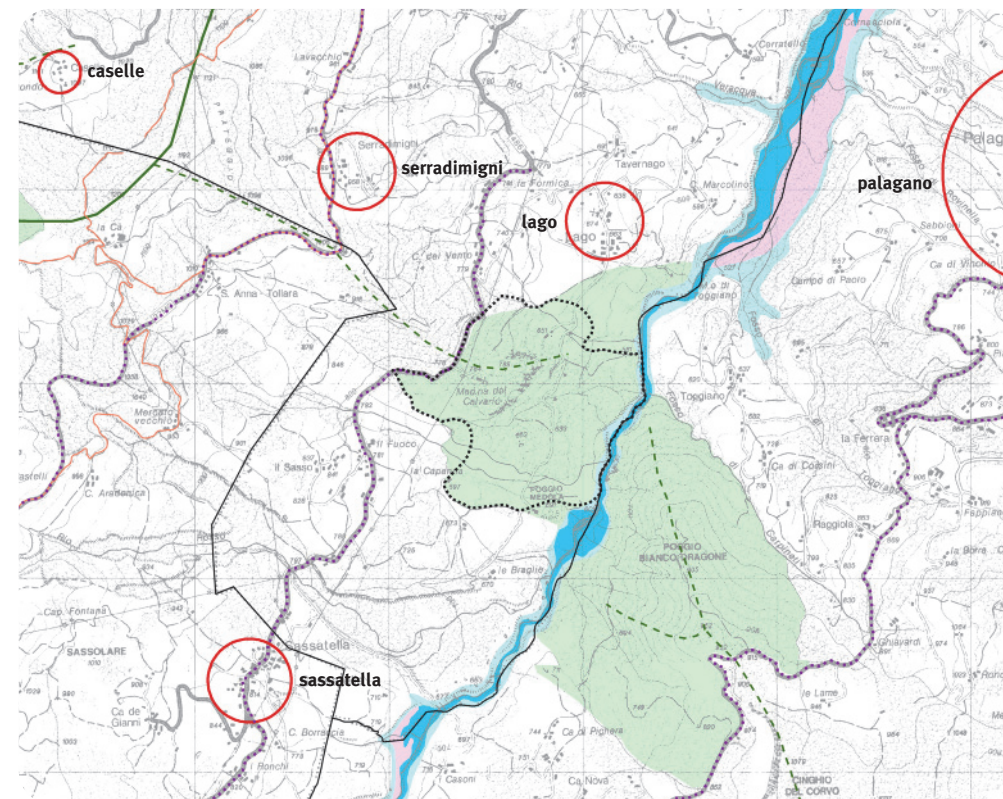
INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)
- fasce di espansione inondabili (art.9, comma2, lettera a)
- zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

- viabilità storica
- viabilità panoramica
- limiti comunali

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

- crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)
- crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

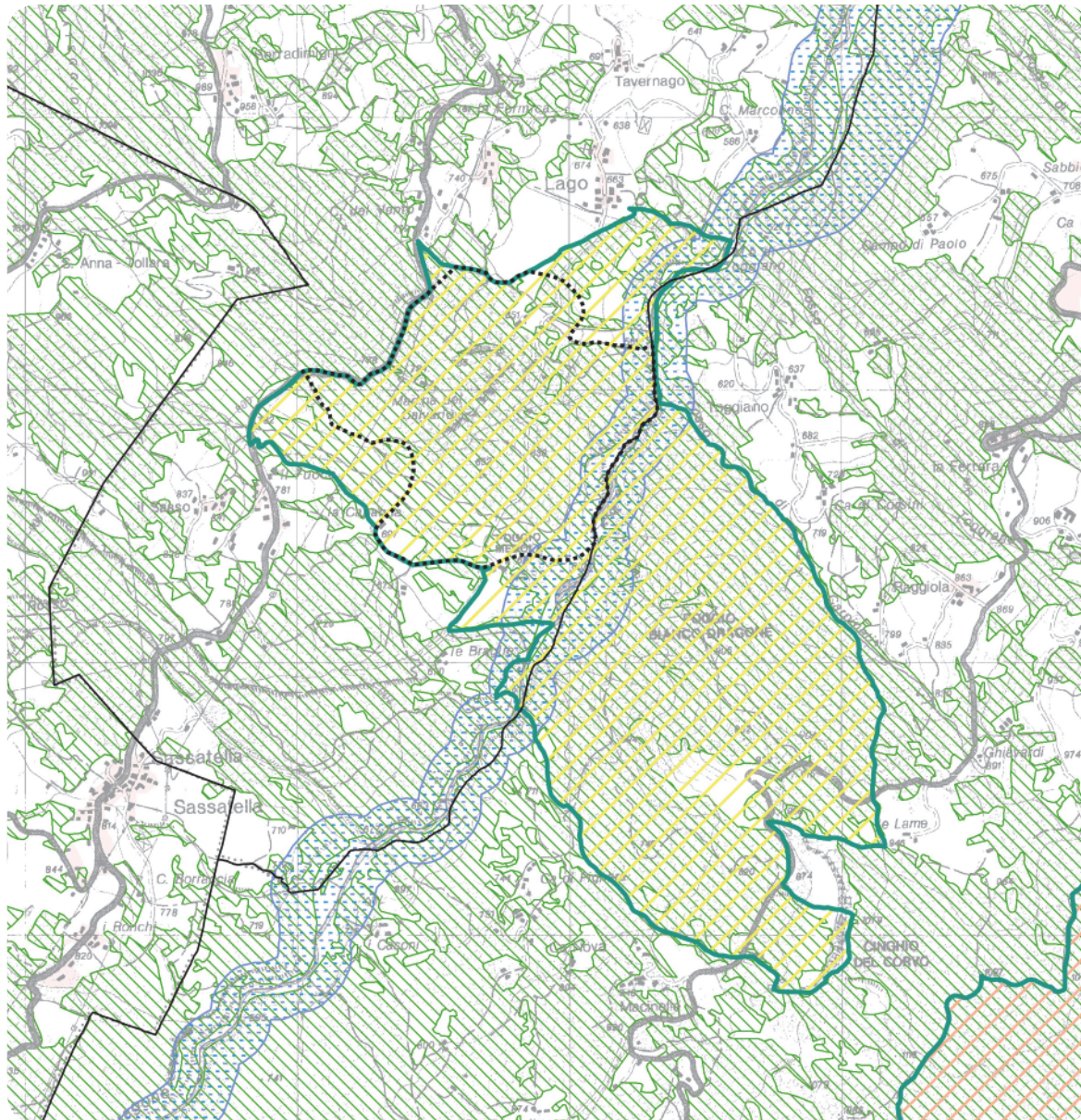


immagine1 . comparazione tra i principali strumenti di protezione naturalistica (PTCP) e il perimetro del bene paesaggistico.

legenda immagine1

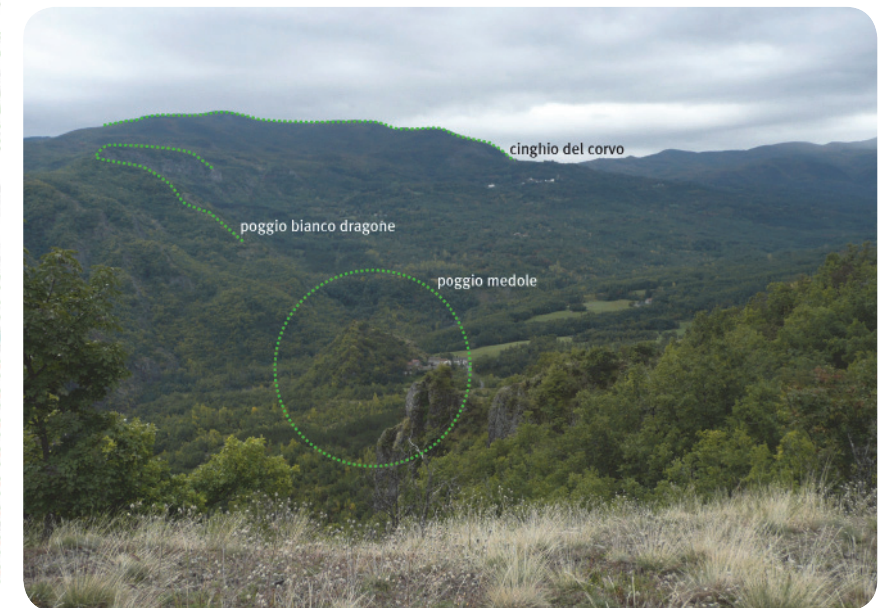
- Rete Natura 2000**
- ▨ Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)
- Sistema forestale boschivo**
- ▨ aree forestali (art.21)
- Elementi funzionali della rete ecologica provinciale**
- ▨ nodi ecologici complessi (art.28)
- ▨ corridoi ecologici primari (art.28)
- Principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica**
- ▨ territorio insediato al 2006
- limite comunale

DEFINIZIONI E FINALITÀ

natura 2000 - rete europea di SIC e ZPS, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari. Nello specifico, il SIC *Poggio Bianco Dragone* riguarda i Cinghi di Boccassuolo, ovvero l'affioramento ofiolitico più imponente

te dell'Appennino modenese, principalmente sviluppato sul versante destro del torrente Dragone intorno al Poggio Bianco Dragone (905 m), quasi fino ai 1.075 m del Cinghio del Corvo. Affioramenti rocciosi più ridotti si trovano sul versante opposto, al Poggio di Medola e al Monte Calvario (tra 600 e 780 m). I blocchi ofiolitici, derivati per metamorfosi da antichi basalti, poggiano su un letto di marne e argille del Complesso Caotico e danno origine a un paesaggio aspro e variato. [fonte: Regione Emilia-Romagna, *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse in una matrice territoriale antropizzata.



SIC-ZPS . Principali elementi geomorfologici tutelati dalla Rete Natura 2000.